

VENEZIATODAY

Genova si aggiudica la 70^a regata delle repubbliche marinare ad Amalfi

FLUSSI TURISTICI

Ticket d'accesso, il Comune invalida i codici "amici" ma non comunica i dati

Il sito nocda.com, sfruttando alcune falle nel regolamento del contributo d'accesso, continua a distribuire codici per entrare gratis in città. E i dati sugli esenti giornalieri non vengono più diffusi



Leonardo Bison

Giornalista

26 aprile 2025 17:22



La biglietteria del ticket, a destra le code per le esenzioni

Si è chiusa oggi, alle 16, la nona giornata di "contributo d'accesso" a Venezia. Il ticket che i visitatori giornalieri non veneti che non dormono all'interno del comune, e non hanno amici o parenti in città devono pagare per visitare il centro storico di Venezia. La sperimentazione sembra procedere piuttosto liscia per quanto riguarda i paganti: sono in linea con il 2024, ma quasi metà quest'anno prenota in anticipo, al fine di pagare cinque euro e non dieci.

Clicca qui per iscriverti al canale WhatsApp di VeneziaToday

Diverso però è il caso degli esenti, che sono la maggior parte dei visitatori: lavoratori, pernottanti, parenti, amici, titolari di affitti e immobili, devono tutti registrarsi nel portale del ticket d'accesso, per ottenere l'esenzione. Ma fin dal primo giorno di sperimentazione, quest'anno, il comune sta diffondendo pochi dati a riguardo: prima solo il dato complessivo, poi solo il dato dei pernottanti in strutture ricettive, poi, negli ultimi giorni (dal 24 aprile), nessun dato.

Scomparsi i dati di chi non paga: sono la maggioranza

Non è un tema marginale dato che una delle forze e degli obiettivi del contributo d'accesso (e anche dei punti critici, per quanto riguarda la privacy) era ed è quella di conoscere quanti e perché entrano ogni giorno a Venezia, tra i non residenti. Nel 2025

veneti e studenti non sono più conteggiati, perché non devono più registrarsi: restano lavoratori, parenti, titolari di immobili e affitti, amici. Ed è proprio il dato degli amici quello che pare aver creato più di un problema agli uffici comunali.

Da un mese è infatti in corso un boicottaggio del contributo d'accesso da parte di qualche decina (o più) di residenti veneziani, che ha nel suo centro il portale nocda.com, rilanciato sui social da tanti cittadini comuni ma anche dalla pagina Venessia.com. Creato da un informatico veneziano (e contrario al ticket), Alessandro Tonin, sfrutta una delle debolezze del regolamento sul ticket: qualsiasi residente veneziano può invitare gratuitamente amici e conoscenti a Venezia ma, date le regole vigenti sulla privacy, nessuno può sapere chi ha invitato chi, chi è in visita a chi. Quindi, come avevamo raccontato già nel 2024, il sistema per invitare amici è piuttosto complesso: si genera un codice, lo si manda agli amici, i quali a loro volta con questo codice possono creare un qr-code d'esenzione.

Il boicottaggio sul web: impossibile sapere chi ha creato il codice

Il portale nocda.com è nato maggio 2024: non è dato sapere se il numero di "amici" entrati con esenzione, cresciuto nelle 29 giornate di ticket d'accesso 2024 da qualche centinaio a 5400, sia legato alla diffusione di migliaia di codici attraverso il portale. Ciò che è noto è che quest'anno, da un mese prima dell'avvio della sperimentazione, decine di persone stanno distribuendo codici, e che il comune, per ammissione dello stesso assessore Michele Zuin, sta cercando di invalidare quelli distribuiti dal portale e dai vari "boicottanti". Peraltro lo stesso comune a ottobre 2024 aveva incaricato un avvocato di lavorare contro supposte truffe e illeciti, ma ai responsabili del portale ancora non è arrivato nulla.

Sta di fatto che Ca' Farsetti conferma come i numeri della categoria "devo visitare conoscenti" saranno diffusi solo alla fine della sperimentazione, a luglio, e in forma aggregata, senza distinzione per giornate: sarà così impossibile sapere se c'è stata o meno una crescita dei "conoscenti" lungo il periodo.

E, peggio, non sarà possibile conoscere il numero e categorie dei vari esenti che entrano in città ogni giorno. Resta solo un numero di paganti giornaliero, che ha però più a che fare con gli incassi del comune (comunque relativamente pochi, parliamo di circa un ventesimo, nella migliore delle ipotesi, rispetto a quanto il comune incassa con la tassa di soggiorno) che con la gestione e la comprensione dei flussi turistici.

Ma il contributo d'accesso, è sempre stato ribadito dall'amministrazione, non serve a fare cassa, serve a gestire i flussi. Se un boicottaggio sta avendo effetto, rendendo inutilizzabili i numeri degli esenti giornalieri, la cittadinanza è tenuta a saperlo.

© Riproduzione riservata